

Italia, con il patrocinio del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, che per sette giorni ha celebrato le eccellenze professionali e il meglio della cucina italiana.

Sette giorni, sette hashtag diversi dedicati a temi specifici: dai prodotti di qualità certificata Dop e Igp al mondo del vino, dall'educazione delle nuove generazioni ad una corretta ali-

mentazione secondo i valori della Dieta Mediterranea, all'Agrogeneration e alle start-up agroalimentari a quello attualissimo degli sprechi alimentari.

Tanti i personaggi, gli chef, le associazioni di categoria e le istituzioni che hanno aderito all'iniziativa social. Dalla Fao al Banco Alimentare, da SlowFood Italia a Coldiretti.

Tra gli argomenti più twittati

c'è sicuramente quello sugli sprechi alimentari. In merito a questo tema, Slow Food Italia, ad esempio, ha diffuso una serie di consigli su come ridurre e combattere gli sprechi: solo per citarne alcuni, fare la lista della spesa, acquistare dai rivenditori di fiducia e imparare a cucinare con gli avanzi e gli scarti che possono trasformare delle buone abitudini in quotidianità.

Certificazioni di prodotto e prove di laboratorio, accordo UE - Canada

Il Ceta (*Comprehensive Economic and Trade Agreement*), l'accordo economico e commerciale globale sottoscritto tra Canada e Unione europea, può contare su un ulteriore strumento per rafforzare i rapporti commerciali e favorire gli scambi tra i Paesi firmatari.

EA (*European Cooperation for Accreditation*) e SCC (*Standards Council of Canada*) hanno infatti firmato un accordo per gestire il mutuo riconoscimento degli organismi di certificazione e dei laboratori di prova accreditati previsto dal Ceta. Ciò garantirà l'accettazione reciproca, da parte del Canada e dei Paesi dell'Unione europea, delle certificazioni di prodotto e delle prove accreditate in Canada da SCC e nell'UE dai vari enti nazionali di accreditamento che operano secondo il regolamento (CE) 765/2008.

Per l'Italia, sarà Accredia l'ente di accreditamento coinvolto, l'unico incaricato dal Governo per qualificare gli organismi di certificazione e i laboratori di prova e garantire, insieme alle autorità statali predisposte (Ministeri dello Sviluppo economico, delle Politiche agricole alimentari e forestali e altri), la sicurezza dei prodotti, attraverso oltre 200 organismi di certificazione e 1.150 laboratori di prova.

Significativi i vantaggi per le imprese, sia europee che canadesi, dal momento che saranno risolti i problemi legati alla differenza di regole e standard, spesso alla base di ritardi e limiti nell'accesso ai mercati internazionali. Sarà più facile, in particolare per le piccole e medie imprese europee, esportare e sfruttare nuove opportunità commerciali, visto che non dovranno più sottoporre i loro prodotti o servizi, una volta certificati da organismi o laboratori accreditati in UE, a ulteriori test in Canada, con un evidente risparmio in termini di costi e fluidità degli scambi.

I settori dove UE e Canada accetteranno reciprocamente i certificati di prodotto e le prove di laboratorio sono quelli relativi agli apparecchi elettrici, elettronici e radiofonici, ai giocattoli, ai macchinari o agli strumenti di misura, destinati ad aumentare via via che l'Accordo sarà implementato.

Ma anche molte piccole e medie imprese che commerciano prodotti agricoli beneficeranno dell'accordo con cui il Canada proteggerà le indicazioni geografiche dei prodotti agroalimentari di qualità certificati a marchio Dop e Igp. Sono 172 le denominazioni europee che rientrano nel Ceta e riguardano nel complesso 14 Paesi membri.

Per l'Italia sono coinvolte 41 denominazioni Dop e Igp (corrispondenti a 36 prodotti agroalimentari certificati), che nell'insieme esportano 2,62 miliardi di euro in tutto il mondo, con il Canada che rappresenta il terzo mercato di riferimento extra-UE, dopo Usa e Svizzera: complessivamente il Ceta tutela il 98% dell'export di prodotti Dop e Igp in Canada.

In Italia, per la certificazione dei prodotti agroalimentari di qualità a marchio Dop, Igp e Stg, operano anche 27 organismi accreditati, su cui Accredia nel 2015 ha svolto quasi 200 giornate di verifica, impegnando 61 ispettori specializzati nel settore alimentare.

"L'Accordo di cooperazione tra EA e l'Ente canadese a sostegno del Ceta dimostra ancora una volta il valore dell'accREDITamento, che oltre a garantire la qualità dei prodotti e la salute dei cittadini diventa un fattore determinante per favorire la libera circolazione di beni e servizi e una maggiore facilità di movimento per le imprese, eliminando ostacoli, come le differenze di regole e standard e i costi dei doppi controlli, che rendono ancora difficoltoso l'accesso ai mercati internazionali", ha commentato Giuseppe Rossi, presidente di Accredia.